



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3384 Del 30/03/2021

Prot. n° 2021/12220 Del 14/01/2021

Ditta Proponente: REGIONE ABRUZZO - SERVIZIO OPERE MARITTIME -DPE012

Oggetto: Realizzazione intervento di ingegneria marittima per la realizzazione di una spiaggia di alimentazione per ripascimento a rilascio controllato

Comune di Intervento: Alba Adriatica

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) arch. Pierpaolo Pescara (Presidente)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali ing. Domenico Longhi

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott.ssa Sandrina Masciola (delegata)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Giovanni Cantone (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila dott. Iginio Cucchiarelli (delegato)

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Teramo ing. Giancarlo Misantoni

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti ASSENTE

Direttore dell'A.R.T.A dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti
Gruppo Istruttoria: dott. Pierluigi Centore
dott.ssa Chiara Forcella



Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla REGIONE ABRUZZO - SERVIZIO OPERE MARITTIME -DPE012 relativamente al progetto “*Realizzazione intervento di ingegneria marittima per la realizzazione di una spiaggia di alimentazione per ripascimento a rilascio controllato*” acquisita agli atti con prot. n. 12220 del 14/01/2021;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Vista la richiesta di audizione del Sindaco del comune di Alba Adriatica Casciotti Antonietta prot. n. 125473 del 29 marzo 2021 e sentita la stessa in audizione;

Vista la richiesta di audizione della FABCMA nella persona di Franchino Giovannelli, della Federalberghi nella persona di Giammarco Giovannelli e di Assohotel Confesercenti nella persona di Rivo Ciabattoni, prot. n. 125848 del 30 marzo 2021;

Sentito in audizione il dott. Franchino Giovannelli a nome di tutti i sottoscrittori della richiesta di audizione;

Vista la richiesta di audizione del RUP Luca Iagnemma prot. n. 124676 del 29 marzo 2021 e sentito in audizione lo stesso;

Visto quanto dichiarato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Chieti e Pescara, con nota acquisita al prot. 0110301/21 del 19/03/2021: “*per quanto attiene alla tutela paesaggistica, considerato che l'intervento interessa un'area sottoposta a più livelli di tutela, questa Soprintendenza esprimerà il proprio parere endo-procedimentale di competenza per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., nei successivi livelli di approfondimento della progettazione*”;

Lette le seguenti osservazioni pervenute ai sensi dell'art. 19, comma 4, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.:

1. Osservazione a firma del Sindaco di Alba Adriatica acquisita al prot.n. 110105/21 del 18/03/2021;
2. Osservazione della SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CHIETI E PESCARA acquisita al prot. 0110301/21 del 19/03/2021;
3. Osservazione a firma di Di Matteo Inolda, rappresentante legale dello stabilimento balneare NEW GAMBERO Sas, acquisita al prot. n. 0071406/21 del 24/02/2021;
4. Osservazione prot. 0107720 del 17/03/2021, operatori balneari Alba Adriatica;
5. Osservazione a firma di Paolo Tribuiani, segretario PD provincia TE, acquisita al prot.0107707/21 del 17.03.2021;
6. Osservazione del comitato Antierosione Alba Adriatica a firma del presidente Avv. Corradino Cartone, acquisita al prot 0109686/21 18/03/2021;
7. Osservazione avente allegata il parere pro-bono a firma di Enzo Pranzini, sottoscritta dai rappresentanti di FCA CNA, Albatour, Consorzio Turistico Costa dei Parchi, Federalberghi Abruzzo, Assohotel Confesercenti ,Pro Loco “Città di Alba Adriatica”, BalneaTor Tortoreto, Pro Loco “Spiaggia D'Argento”, Associazione Albergatori Tortoreto, Stabilimento balneare Nettuno, Stabilimento balneare Gambero.
La medesima nota di osservazione è stata spedita dai diversi firmatari e pertanto risulta acquisita in atti ai seguenti numeri di protocollo:
 - prot. 0107706/21 del 17/03/2021, workscompany;
 - prot 0107738/21 17/03/2021, spiaggia d'argento;
 - prot. 107729 del 17/03/2021 Balneator;



- prot. 0110328/21 del 19/03/2021, Consorzio Turistico Costa dei Parchi.

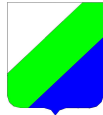
Lette le controdeduzioni prodotte dal Proponente e trasmesse in data 29/03/2021, nostro prot. n. 0123540/21;

Preso atto che, in audizione, il proponente ribadisce quanto già espresso nella nota prot. n. 0123540/21 del 29/03/2021, ovvero che:

- “L’opera pubblica riveste interesse e finalità pubbliche finalizzate alla difesa costiera che è competenza regionale e che attività sovraordinata allo sfruttamento turistico degli arenili delegato alla gestione comunale”;
- “Al termine del disfacimento utile della spiaggia ricostruita, che fissa la propria resistenza agli eventi meteomarinari considerati, nei tempi di ritorno del calcolo simulativo, in relazione alla propria massa, o a seguito di eventi non considerati, la presenza delle strutture di contenimento determinerà comunque la stabilizzazione della linea di costa proteggendo le spiagge a sud dall’attivazione del fenomeno erosivo”;
- “Il progetto in esame sarà sottoposto all’attività di Monitoraggio DPE012 linea di costa Alba Adriatica 2020”;
- “In merito ai sedimenti previsti per l’attuazione del progetto, si sottolinea che i sedimenti utilizzabili, per norma, hanno come caratteristiche necessarie l’attribuzione alla categoria A e il contenuto pelitico inferiore al 10% per i refluenti su spiaggia emersa (DM 173/2016)”;
- L’attività di caratterizzazione, in base al DM 173/2016, e di conseguenza il prelievo è stata limitata ai primi 50 cm di fondale da eseguirsi in modalità uniforme.
- I sedimenti utilizzati nel progetto della Spiaggia di Alimentazione di Alba Adriatica sono inoltre stati già autorizzati come prelievo per il primo intervento di 52.260 m3 dal sito MS1 a largo di Martinsicuro e refluenti sull’arenile a sud del Torrente Vibrata ad Alba Adriatica nell’ambito del citato progetto PAR-FAS 2007 - 2013 “Lavori di ripascimento con sabbie provenienti dall’utilizzo di sedimenti marini e/o dragaggio della fascia costiera esterna alla zona attiva a complementarietà degli interventi di difesa della costa nei Comuni di: Martinsicuro, Alba Adriatica, Pineto, Silvi, Francavilla al Mare e Ortona” dalla autorizzazione del Servizio regionale competente DPC026 con DD DPC026.256.2019 che ha considerato la disponibilità utilizzabile e compatibile del sito per 225.000 m3.

Preso atto delle seguenti misure di mitigazione e attività di monitoraggio individuate dal Proponente nello studio Preliminare Ambientale:

- Per limitare le possibili interferenze con le preesistenti attività antropiche di balneazione che interessano l’area di ripascimento e di navigazione lungo l’area di dragaggio, le lavorazioni dovranno essere avviate al di fuori del periodo della stagione balneare;
- le aree di cantiere dovranno essere delimitate con barriere antipolvere mobili per evitare che le eventuali polveri prodotte nelle aree di cantiere si disperdano; tali barriere saranno costituite da reti di maglia in polietilene ad alta densità, ad elevato coefficiente di abbattimento polveri;
- sulla viabilità pubblica, nei tratti prossimi alle aree di cantiere dovrà essere eseguita la spazzolatura ad umido in modo sistematico per tutto il periodo in cui tale viabilità sarà utilizzata dai mezzi di cantiere;
- in prossimità dei varchi di uscita delle aree di cantiere dovrà essere previsto un impianto di lavaggio delle ruote degli automezzi così da evitare la dispersione di polveri lungo la viabilità pubblica;
- al fine di sollevare la minore quantità di polveri possibile, dovrà essere effettuata, almeno due volte al giorno, una bagnatura delle piste di cantiere. Le operazioni di bagnatura dovranno essere regolamentate da uno specifico piano che terrà conto della stagionalità e prevedrà un aumento della frequenza di bagnature durante i periodi più siccitosi;
- l’eventuale stoccaggio di materiali polverulenti non dovrà essere posto nelle vicinanze di recettori sensibili e dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti indispensabili per il contenimento delle polveri;



dovranno essere utilizzati mezzi di cantiere rispondenti ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dotati di sistemi di abbattimento del particolato, per i quali dovranno essere previsti frequenti manutenzioni e verifiche dell'efficienza, anche attraverso misure dell'opacità dei fumi;

- dovranno essere impiegate attrezzature di cantiere e impianti fissi dotati di motori elettrici alimentati da appositi generatori di corrente;
- nelle giornate di intensa ventosità (velocità del vento pari o maggiore a 10 m/s), le operazioni di escavazione, movimentazione e refluimento di materiale sabbioso dovranno essere sospese;
- dovrà essere realizzata una campagna di indagini per il monitoraggio della componente Atmosfera soddisfacente i seguenti obiettivi:
 - verificare la conformità alle previsioni di impatto ambientale individuate dallo Studio;
 - correlare gli stati ante operam e in corso d'opera al fine di valutare l'evolversi della situazione;
 - garantire, durante la costruzione, il pieno controllo della situazione ambientale;
 - verificare l'efficacia delle misure di mitigazione individuate dallo Studio;
 - fornire gli elementi di verifica necessari per la corretta esecuzione delle procedure di monitoraggio;
 - relativamente all'aumento di rumorosità legata all'utilizzo delle macchine e degli eventuali impianti fissi di cantiere, assicurare un livello di tollerabilità conforme alle norme vigenti in materia, anche attraverso l'utilizzo di barriere fisse o mobili in grado di assorbire e riflettere il rumore. Dovranno essere monitorate le emissioni acustiche e, ove necessario, modificare i piani di lavoro al fine di contenere gli effetti inquinanti entro i limiti stabiliti dalle norme;
 - utilizzare mezzi, macchine ed attrezzature, oltre che conformi alle vigenti normative, anche in buono stato manutentivo e dotate di presidi specifici per la riduzione delle emissioni acustiche (quali ad esempio i silenziatori sugli scarichi, in particolar modo sulle macchine di una certa potenza);
 - non far verificare la sovrapposizione di lavorazioni caratterizzate da significative emissioni;
 - pianificare le lavorazioni più impattanti nei periodi di minor disturbo per la popolazione;
 - monitorare la componente Rumore secondo il Piano di Monitoraggio Ambientale dedicato, ante operam ed in corso d'opera, che dovrà essere volto a controllare il rispetto di standard o di valori limite definiti dalle leggi (nazionali e locali), in particolare il rispetto dei limiti massimi di rumore nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo definiti dal DPCM 01/03/1991 in base alle classi di zonizzazione acustica del territorio. Nei PMA Rumore dovranno essere identificati i punti di monitoraggio della componente in prossimità del cantiere, dei possibili ricettori sensibili ed in prossimità della rete viaria locale interessata dal transito dei mezzi.

Tenuto conto che nella fase autorizzativa sarà controllata la validità degli esiti della caratterizzazione dei sedimenti ed ove necessario estesa e saranno valutati i Piani di monitoraggio in ambiente marino;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI V.I.A.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso

arch. Pierpaolo Pescara (Presidente)

FIRMATO DIGITALMENTE

ing. Domenico Longhi

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





dott.ssa Sandrina Masciola (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Giovanni Cantone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Iginio Cucchiarelli (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Ing. Giancarlo Misantoni

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

ing. Silvia Ronconi (segretaria verbalizzante)



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.- V.A.
Realizzazione intervento di ingegneria marittima per la realizzazione di una spiaggia di alimentazione per ripascimento a rilascio controllato.
Servizio Opere Marittime DPE012 Regione Abruzzo

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Realizzazione intervento di ingegneria marittima per la realizzazione di una spiaggia di alimentazione per ripascimento a rilascio controllato.
Descrizione del progetto:	DGRn. 88/2020 - D.M. 15.07.2016, n. 173 - D.lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. - Programmazione opere di difesa costiera 2020/2021 da realizzare a seguito degli eventi meteomarini del novembre 2019. 1^ Fase Urgente. Comune di Alba Adriatica (TE) – Realizzazione intervento di ingegneria marittima per la realizzazione di una spiaggia di alimentazione per ripascimento a rilascio controllato.
Azienda Proponente:	Servizio Opere Marittime DPE012 Regione Abruzzo
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.- V.A.

Localizzazione del progetto

Comune:	ALBA ADRIATICA
Provincia:	Teramo
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Località:	Litorale a sud del Torrente Vibrata
Numero foglio catastale:	-
Particella catastale:	-

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riporta quanto riportato nella documentazione pubblicata sullo SRA dal Proponente. Per quanto riguarda gli *Studi Meteomarino e Morfodinamico*, trattandosi di studi specialistici, si rimanda al CCR VIA l'esame del loro contenuto.

Per semplicità di lettura è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Quadro di riferimento programmatico
- Parte 2: Quadro di riferimento progettuale
- Parte 3: Quadro di riferimento ambientale

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Dott. Pierluigi Centore

Dott.ssa Chiara Forcella





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.- V.A.
Realizzazione intervento di ingegneria marittima per la realizzazione di una spiaggia di alimentazione per ripascimento a rilascio controllato.
Servizio Opere Marittime DPE012 Regione Abruzzo

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Iagnemma Luca
Telefono	3476366586
e-mail	luca.iagnemma@regione.abruzzo.it
PEC	dpe012@pec.regione.abruzzo.it

Estensore dello studio

Nome Azienda e/o studio professionista:	Studio Ingegnere Andrea Sanzone
Referente	Sanzone Andrea
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine degli Ingegneri di Latina a n. 1601
Telefono	3289610809
e-mail	sanzone.a@gmail.com
pec	andrea.sanzone@ingpec.eu

Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 0012220/21 del 14/01/2021
Comunicazione di avvenuta pubblicazione	Prot.n. 0039862/21 del 03/02/2021

Iter Amministrativo

Oneri istruttori versati	=
Atti di sospensione	Richiesta chiarimenti e integrazioni con nota prot. n. 15884/21 del 18/01/2021
Atti di riattivazione	Comunicazione di avvenuta pubblicazione della documentazione integrativa e richiesta di chiusura SRA acquisita in atti al prot. n. 0039590/21 del 03/02/21

Osservazioni e comunicazioni

Durante la fase di pubblicazione del progetto di 45 giorni sono pervenute le seguenti osservazioni, di cui verrà data lettura ai membri del CCRVIA.

1. Osservazione a firma del Sindaco di Alba Adriatica acquisita al prot.n. 110105/21 del 18/03/2021
2. Osservazione della SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CHIETI E PESCARA acquisita al prot. 0110301/21 del 19/03/2021
3. Osservazione a firma di Di Matteo Inolda, rappresentante legale dello stabilimento balneare NEW GAMBERO Sas, acquisita al prot. n. 0071406/21 del 24/02/2021;
4. Osservazione prot. 0107720 del 17/03/2021, operatori balneari Alba Adriatica
5. Osservazione a firma di Paolo Tribuiani, segretario PD provincia TE, acquisita al prot.0107707/21 del 17.03.2021
6. Osservazione del comitato Antierosione Alba Adriatica a firma del presidente Avv. Corradino Cartone, acquisita al prot 0109686/21 18/03/2021
7. Osservazione avente allegata il parere pro-bono a firma di Enzo Pranzini, sottoscritta dai rappresentanti di FCA CNA, Albatour, Consorzio Turistico Costa dei Parchi, Federalberghi Abruzzo, Assohotel Confesercenti ,Pro Loco "Città di Alba Adriatica", BalneaTor Tortoreto, Pro Loco "Spiaggia D'Argento", Associazione Albergatori Tortoreto, Stabilimento balneare Nettuno, Stabilimento balneare Gambero.





*Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali*

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.- V.A.
Realizzazione intervento di ingegneria marittima per la realizzazione di una spiaggia di alimentazione per ripascimento a rilascio controllato. Servizio Opere Marittime DPE012 Regione Abruzzo

La medesima nota di osservazione è stata spedita dai diversi firmatari e pertanto risulta acquisita in atti ai seguenti numeri di protocollo:

prot. 0107706/21 del 17/03/2021, workscompany;













prot. 0107738/21 del 17/03/2021, spiaggia d'argento

prot. 107729 del 17/03/2021 Balneator

prot. 0110328/21 del 19/03/2021, Consorzio Turistico Costa dei Parchi

Il proponente con nota prot. n. 0110328/21 del 19/03/2021 ha inoltrato la nota di controdeduzioni, di cui verrà data lettura ai membri del CCR VIA.

Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VIA"	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni"
<ul style="list-style-type: none"> R2 Studio Meteomarino_sign R3 Studio Morfodinamico_sign R5 Studio Preliminare Ambientale Tav_1_Corografia generale_sign Tav_2_Plan rotte_sign Tav_3_Plan curve livello_sign Tav_4_Pla progetto_sign Tav_5_Sez tipo_sign	<ul style="list-style-type: none"> Integrazioni e chiarimenti Spiaggia Alimentazion... R9 Cronoprogramma R10 Cantierizzazione Tav_6_Cantierizzazione



PREMESSA

Il Servizio Opere Marittime DPE012 Regione Abruzzo in data 14/01/2021 ha avviato la procedura di Verifica di Assogettabilità alla V.I.A. per il progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica denominato “Realizzazione intervento di ingegneria marittima per la realizzazione di una spiaggia di alimentazione per ripascimento a rilascio controllato”, ricadente nella categoria progettuale di cui al 7 “Progetti di infrastrutture”, lettera n), dell'allegato IV alla Parte II del D. Lgs. 152/06: “Opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare”.

Il tecnico dichiara che il progetto è orientato a contrastare i fenomeni erosivi che da anni interessano il litorale Nord di Alba Adriatica, attraverso la realizzazione di una spiaggia a smantellamento programmato mediante lo sversamento di circa 100.000 m³ di sabbia in corrispondenza del litorale Nord, per una lunghezza di spiaggia pari a circa 500 m. Oltre allo sversamento è prevista la realizzazione di due opere rigide di contenimento. L'approvvigionamento delle sabbie da utilizzare per il ripascimento sarà effettuato attraverso il dragaggio dei fondali di due aree a mare prospicienti il litorale di Martinsicuro, subito a nord della foce del Vibra.

Il tecnico dichiara che l'intervento, finanziato nell'ambito della “Programmazione opere di difesa costiera 2020/2021 da realizzare a seguito degli eventi meteomarini del novembre 2019. 1^fase urgente nel Comune di Alba Adriatica (TE)”; nasce dagli esiti del “Piano di difesa della costa dall'erosione, dagli effetti dei cambiamenti climatici e dagli inquinamenti” denominato, in breve, Piano Difesa della Costa (PDC), redatto dalla Regione Abruzzo, Dipartimento Infrastrutture - Trasporti, Servizio Opere Marittime e Acque Marine ed adottato dalla Giunta Regionale con delibera n.526 del 31.08.2020.

PARTE 1

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione

L'intervento di difesa costiera oggetto del presente progetto riguarda il litorale settentrionale del Comune di Alba Adriatica posto in destra idraulica del Torrente Vibrata.

2. Piano Regionale Paesistico

Il Piano Regionale Paesistico vigente sottopone l'area di intervento a conservazione integrale, in quanto ricadente nella *Costa Teramana*, sottozona A1C2): *Gli ambiti costieri, definiti dagli arenili e dai tratti di discontinuità dell'edificazione tra i centri litoranei, considerato il valore strategico ai fini di un "ripristino" ed una riqualificazione ambientale e paesaggistica, ed ai fini di tutelare un difficile ed instabile equilibrio dell'ambiente costiero compromesso dal peso dei fattori antropici, e la sua funzione di protezione per le stesse aree interne.*



Figura 6.2 - PRP - Carta delle tutele



3. Vincoli paesaggistici

Il contesto in cui si inserisce il progetto in studio è sottoposto al vincolo della fascia di rispetto di 300 metri dalla linea di battigia costiera del mare e dei laghi e di 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche vincolate ai sensi dell'art.142 c. 1 lett. a), b) e c) del Codice dei beni culturali e del paesaggio D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.



Figura 3.3 – Individuazione dei vincoli "ope legis" ai sensi del D Lgs 42/2004. Aree tutelate per legge art. 142 (fonte <http://www.stap.beniculturali.it/>)

4. Strumento urbanistico comunale

Il tecnico dichiara che ai sensi del vigente Piano Regolatore Generale di Alba Adriatica (PRG), approvato con Deliberazione di C.C. n. 30 del 04/06/2004 e ss.mm.ii, l'area interessata dall'intervento ricade in zona G1-Arenile demaniale marittimo, normato ai sensi dell'art. 47 delle NTA.

art. 47 Zona G1 - Arenile demaniale marittimo

[47.1] *L'uso dell'arenile e del demanio marittimo e tutti gli interventi ammessi nella zona appositamente individuata nel PRG, ad eccezione delle opere di manutenzione ordinaria, straordinaria e di ristrutturazione dell'esistente, sono subordinati alla redazione di un Piano Particolareggiato "Spiaggia", riferito all'intera fascia costiera; costituisce elaborato essenziale del PP il Regolamento per l'Uso della Spiaggia che integra la normativa tecnica.*

[47.2] *Nella zona è vietata la costruzione di qualunque manufatto a carattere stabile.*

[47.3] *Previo autorizzazione delle Autorità Competenti (Comune, Demanio ecc.) è consentito l'inserimento temporaneo di piccole strutture aventi carattere stagionale (e comunque di facile rimozione) da destinare a servizi ed attrezzature balneari*



Figura 6.1 - Piano Regolatore Generale del Comune di Alba Adriatica (fonte: <https://areastatba.it/>)

A tale merito il tecnico dichiara che *“il PRG del Comune di Alba Adriatica, che rimanda al PDCM sempre del Comune di Alba Adriatica per la pianificazione dell'ambito demaniale, relativamente ai manufatti ai fini dell'utilizzo turistico demaniale non può riguardare le opere di difesa la cui realizzazione va a salvaguardare e/o costituire il bene demaniale stesso”*.



5. Piano demanio marittimo comunale

Il Piano del Demanio Marittimo del Comune di Alba Adriatica (PDMC) è stato approvato con Delibera n° 1 del 16/10/2009 e rappresenta il Piano Particolareggiato in attuazione del vigente PRG, ai sensi della L.R. 141/97 e del PDM regionale approvato in data 29/07/04 dal Consiglio Regionale con atto 141/1.

Le disposizioni del PDMC trovano applicazione sul territorio costiero individuato nella zonizzazione del vigente P.R.G. nella “Zona G1 – Arenile demaniale marittimo” (art. 47 delle N.T.A. del P.R.G.) e più precisamente nel territorio comunale ricadente sul demanio marittimo, dalla foce del Torrente Vibrata fino al confine con il Comune di Tortoreto.

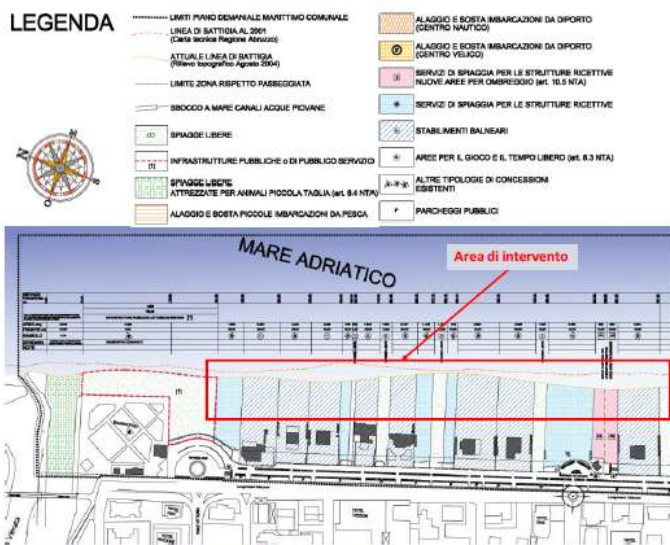
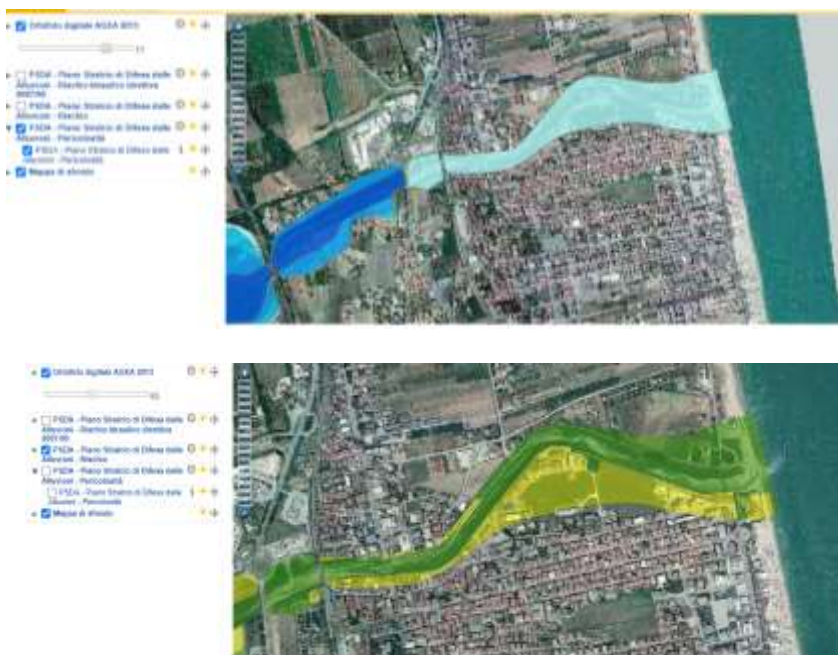


Figura 6.4 - PDMC – Planimetria zona nord Comune di Alba Adriatica

6. Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni

L’area del progetto in esame non è stata esaminata dal Proponente rispetto alla cartografia del PSDA.

Pertanto si riportano le verifiche effettuate in fase istruttoria tramite geoportale regionale, relativamente alla Carta della Pericolosità e alla Carta del Rischio.





7. Sistema delle aree naturalistiche

L'area d'intervento non ricade all'interno di aree protette relative alla Rete Natura 2000; l'area più prossima all'area d'intervento è posta a circa 6,5 Km a nord della stessa- Tale area, la ZSC "Litorale di porto d'Ascoli" si estende per circa 109 ha all'interno della Riserva Naturale Regionale Sentina nel territorio comunale di San Benedetto del Tronto e coincide con l'omonima Zona di Protezione Speciale

8. Piano Regionale Difesa della Costa

L'aggiornamento del Piano di Difesa della Costa dall'erosione, dagli effetti dei Cambiamenti Climatici e dagli Inquinamenti (PDC) è stato adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n.526 del 31/08/2020 e rappresenta una revisione del Piano Gestione Integrata dell'area costiera.

Riguardo le tendenze evolutive della costa a livello delle singole aree omogenee, il Piano ha rilevato un valore massimo di perdite sedimentarie tra Martinsicuro e Alba Adriatica pari a circa 30.000 m³/anno.

In merito *all'analisi di pericolosità* il Piano adottato ha messo in luce che, procedendo da nord verso sud, i comuni di Martinsicuro, Alba Adriatica, Tortoreto e Giulianova mostrano una pericolosità molto bassa, mentre i successivi comuni di Roseto degli Abruzzi, Pineto e Silvi sono contraddistinti da una pericolosità media, alta e talvolta molto alta.

Per quanto concerne il rischio della fascia costiera è il tratto oggetto di intervento, nella parte settentrionale di Alba Adriatica, è caratterizzato da un rischio molto alto, mentre procedendo verso Sud, il livello di rischio diminuisce sino al Porto di Giulianova.

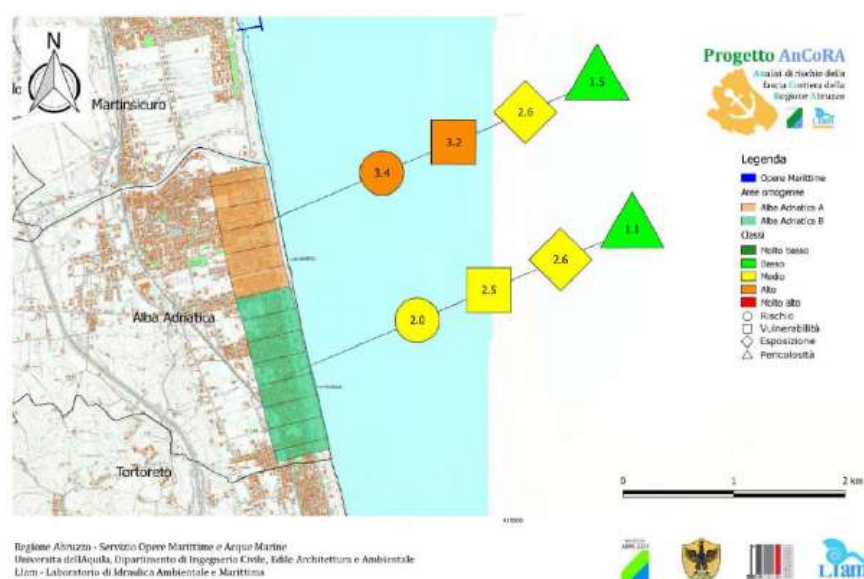


Figura 6.6 - PDC - Rischio della fascia costiera - Alba Adriatica

Il Piano previgente aveva dimostrato che in assenza degli apporti solidi del Tronto tutto il litorale compreso tra Martinsicuro e il Porto di Giulianova sarebbe stato oggetto nel tempo di un fenomeno di smantellamento dovuto al fatto che il litorale, in assenza di apporti solidi fluviali, tende naturalmente a cercare un nuovo assetto planimetrico caratterizzato da una riduzione del trasporto solido longitudinale.

Il precedente Piano prevedeva la realizzazione di un sistema di difesa a celle nel tratto di costa prospiciente l'abitato di Villa Rosa ed il versamento di circa 820.000 m³ di sabbia dallo stesso tratto fino a circa 600 m a sud della foce del Vibrata, nel Comune di Alba Adriatica. Il piano previgente evidenziava che il suddetto versamento di sabbia aveva l'obiettivo di alimentare, attraverso il trasporto solido longitudinale, il tratto di litorale posto più a sud e ricadente nel Comune di Alba Adriatica



Nel corso degli anni il processo erosivo si è propagato verso sud fino ad interessare il tratto settentrionale del litorale di Alba Adriatica. Difatti la struttura denominata "Bambinopoli", posta subito a sud della foce del Vibrata, ovvero al confine settentrionale del Comune di Alba Adriatica, ha richiesto la realizzazione di un'opera radente in massi naturali per la difesa delle strutture che ormai risultavano essere interessate dall'azione diretta del moto ondoso e, conseguentemente, da problemi di stabilità con conseguenti ripercussioni sulle condizioni di sicurezza.

L'analisi diacronica della linea di riva (tra il 1997 e il 2018) ha evidenziato un deficit sedimentario nell'area settentrionale del litorale di Alba Adriatica pari a circa 19.000 m³/anno. Lo scenario di intervento proposto dal PDC, prevede nel breve termine il versamento di circa 200.000 m³ di sabbia su un'estensione di litorale pari a circa 500 m (con possibilità di dividere l'intervento in due fasi). Sulla base della valutazione morfologica del trasporto solido longitudinale, si stima in circa 10 anni la durata dell'intervento. Il versamento si completa con l'introduzione di opere di contenimento trasversale da realizzare al contorno sopraflutto e all'interno dell'area di sversamento con la finalità di incrementare la vita tecnico utile dell'intervento. Tali interventi è previsto che vengano ottimizzati nelle fasi di progettazione di dettaglio anche con eventuali modifiche strutturali volte all'incremento della vita tecnico-utile dell'intervento.

A lungo termine, il PDC prevede la realizzazione, partendo dall'area sottoflutto posta in corrispondenza del molo Nord del Porto di Giulianova, di un sistema a celle costituito da opere trasversali parzialmente sommerse che si intestano su un'opera longitudinale sommersa.

In attesa di acquisire i finanziamenti necessari per la realizzazione del sistema di difese a celle, nel breve termine il nuovo Piano ha previsto la realizzazione di un versamento di circa 200'000 m³ di sabbia da concentrare su un'estensione di litorale limitata pari a circa 500 m subito a Sud della struttura di Bambinopoli a Nord di Alba Adriatica e a Sud della foce del torrente Vibrata.

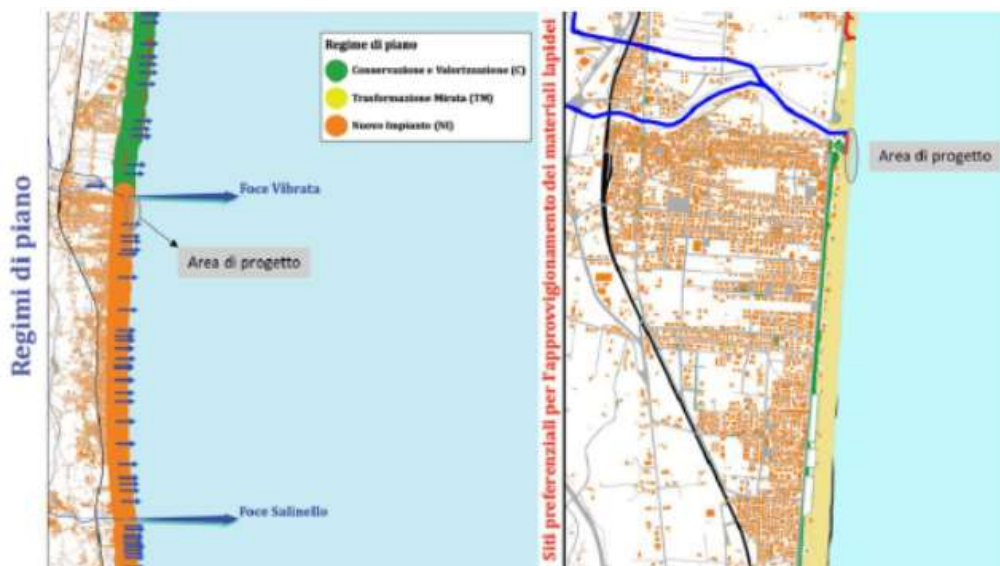


Figura 6.7 - PDC – UF 1: Foce del Tronto – Porto di Giulianova - Scenario d'intervento



PARTE II

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Descrizione del progetto

Per la redazione del presente progetto, il tecnico dichiara di aver seguito le indicazioni del PDC 2019.

E' stata simulata l'evoluzione futura a 10 anni della linea di riva prendendo in esame diversi scenari di intervento. In tutti gli scenari analizzati, ad eccezione dell'Opzione 0 descritta nel seguito, si è previsto un versamento di sabbia di 100.000 m³ con una forma planimetrica triangolare la cui forma era stata individuata nella prima parte dello studio.

In particolare sono stati esaminati le seguenti opzioni:

- “Opzione 0” (“do nothing”) la quale è stata assunta come configurazione di riferimento e corrisponde alla situazione di fatto in assenza di interventi;
- “Opzione 1” la quale consiste, oltre al versamento di sabbia, nella realizzazione di un'opera di contenimento trasversale di lunghezza pari a circa 20 m posta in corrispondenza del parco pubblico “Bambinopoli”;
- **Opzione 2” la quale coincide con l’“Opzione 1” a meno di una ulteriore opera di contenimento posta a una distanza pari a circa 140 m più a Sud di quella in corrispondenza del parco “Bambinopoli”;**
- “Opzione 3” che coincide con la precedente “Opzione 2” a meno della lunghezza dell'opera di contenimento posta più a Nord (pari a circa 60 m di lunghezza), e della presenza di un'ulteriore opera trasversale di lunghezza pari a circa 25m posta a una distanza pari a circa 360 m più a Sud rispetto al limite meridionale della struttura Bambinopoli;
- “Opzione 4” la quale coincide con la precedente “Opzione 3” a meno della lunghezza dell'opera di contenimento in corrispondenza del parco “Bambinopoli” (pari a 20 m, come per l’”Opzione 2”) e della presenza di un'ulteriore opera di lunghezza pari a circa 30 m posta a 110 m a monte di quella più a Sud.

Sintesi dei Risultati

In conclusione la riproduzione della cosiddetta "Opzione 0" ha evidenziato, su una finestra temporale di circa 10 anni, che la spiaggia emersa è destinata a scomparire nella zona posta immediatamente a Sud della struttura denominata "Bambinopoli" e a subire forti arretramenti per un'estensione della fascia costiera pari a circa 900 m. E' da sottolineare che tale arretramento risulta di fatto limitato per la presenza della barriera inderodibile costituita dagli stabilimenti balneari e dalle infrastrutture presenti (pista ciclabile e lungomare). Nello specifico, con un tempo di ritorno di 10 anni, in assenza di interventi l'arretramento si protrae sino a raggiungere le infrastrutture presenti. Tuttavia, nel tratto più a Sud, si evidenzia un sostanziale avanzamento dovuto alla presenza del porto di Giulianova che tende a “bloccare” il trasporto solido longitudinale, favorendo “l'intrappolamento” delle portate solide provenienti da Nord.

Lungo l'intero litorale sono presenti tratti in avanzamento/arretramento locale, che, tuttavia, sono legati alla risposta morfodinamica locale della spiaggia.

L'analisi comparativa tra gli Scenari analizzati ha mostrato che lo Scenario ottimale è costituito da quello previsto dall'Opzione 2 che prevede di contenere lo sversamento sedimentario mediante due opere trasversali:

- la prima da posizionare lungo il confine settentrionale dell'intervento in corrispondenza del limite meridionale di Bambinopoli;
- la seconda da posizionare a circa 140 m a Sud della precedente. Si è verificato che questa opera, di lunghezza contenuta, non induce effetti al litorale posto sottoflutto.

La vita utile della spiaggia di alimentazione è risultata pari a circa 5 anni. Oltre tale durata, per contrastare la tendenza evolutiva del litorale di Alba Adriatica, complessivamente in arretramento, sarà pertanto necessario **intervenire con un ulteriore versamento di sabbia e/o con nuovi interventi di difesa integrati** a quello in progetto. Si evidenzia infine che la previsione a cinque anni dell'evoluzione planimetrica del litorale, data la





non prevedibilità e complessità dei fenomeni in gioco, può essere soggetta a delle variazioni dovute sia agli inevitabili limiti della modellistica, sia al verificarsi di eventi estremi che a causa delle variazioni climatiche stanno diventando sempre più frequenti. Scelta della configurazione di progetto.

Opzione 2: coincidente con la precedente "Opzione 1" a meno di un'ulteriore opera di contenimento posta a una distanza pari a circa 140 m più a sud di quella in corrispondenza del parco "Bambinopoli";



2. Descrizione dell'intervento

La soluzione progettuale scelta per contrastare l'attuale tendenza evolutiva del litorale di Alba Adriatica risulta essere quella denominata Opzione 2, ovvero lo sversamento di sabbia in abbinamento alla realizzazione di un'opera di contenimento in massi naturali nel contorno settentrionale (in corrispondenza del limite meridionale di Bambinopoli) e di un'opera di contenimento, sempre in massi naturali, realizzata a circa 140 m a Sud di questa. In particolare gli interventi in progetto prevedono la realizzazione di una spiaggia a smantellamento programmato attraverso lo sversamento di circa 100'000 m³ di sabbia da prelevare in corrispondenza di due aree a mare prospicienti il litorale di Martinsicuro subito a nord della foce del Vibrata, già individuate e caratterizzate nell'ambito della "Convenzione Arta /Regione Abruzzo - Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali, Servizio Opere Marittime e Acque Marine - per la caratterizzazione di sedimenti marini della fascia costiera esterna alla zona attiva, per lavori di ripascimento, a complementarietà degli interventi di difesa della costa nei comuni di Martinsicuro, Alba Adriatica, Pineto, Silvi, Francavilla al Mare e Ortona (Delibera Arta n.88 del 22/12/2016)".

I risultati delle indagini eseguite sui campioni prelevati nelle suddette aree dimostrano la piena compatibilità dei sedimenti marini per il ripascimento del tratto di costa oggetto di intervento e che si estende per circa 500 m a sud della foce del Vibrata. Nel dettaglio dalle analisi granulometriche effettuate sui sedimenti marini nelle due aree a mare di Martinsicuro si evince che questi hanno una prevalente composizione sabbiosa.

Inoltre, dal punto di vista chimico ed ecotossicologico, i risultati analitici consentono di collocare in classe A i campioni analizzati sempre nelle suddette aree.

Per maggiori dettagli si rimanda all'elaborato "ANALISI DI COMPATIBILITA' DEI SEDIMENTI" redatto dalla Regione Abruzzo - Servizio Opere Marittime e Acque Marine - Pescara, nell'ambito del Progetto Definitivo-Esecutivo dei "Lavori di ripascimento con sabbie provenienti dall'utilizzo di sedimenti marini e/o dragaggio della fascia costiera esterna alla zona attiva a complementarietà degli interventi di difesa della costa nei comuni di: Martinsicuro, Alba Adriatica. Pineto, Silvi, Francavilla al Mare e Ortona.

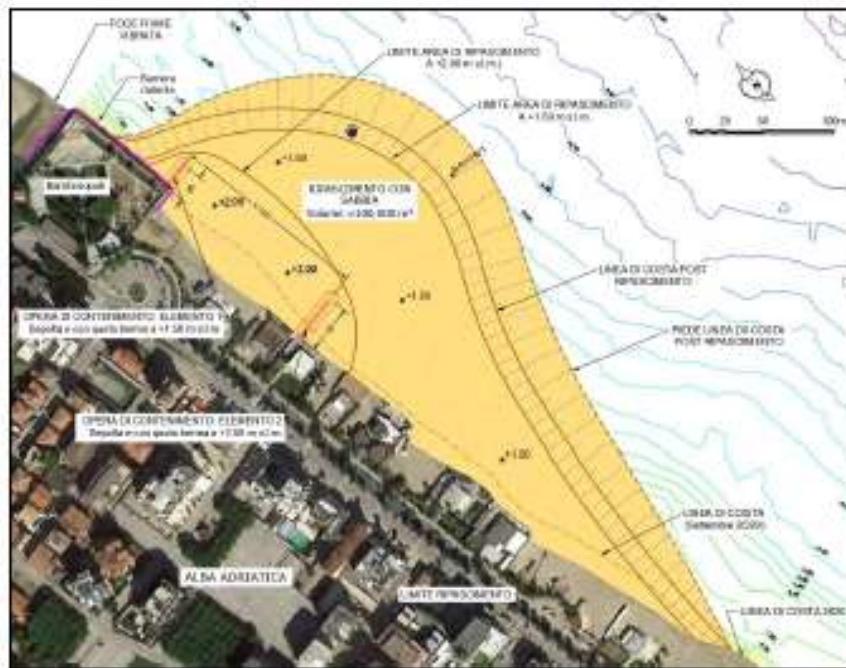


Figura 5.1: Planimetrie di progetto "Opzione 2"



3. Cronoprogramma dei lavori

Nella tabella seguente vengono riportate le tempistiche necessarie per il completamento delle opere distinte per le differenti fasi lavorative ipotizzate in questa fase progettuale.

Descrizione delle diverse fasi e organizzazioni lavorative del cantiere	Settimana												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
Fase di "IMPIANTO" del cantiere													
Realizzazione opere di contenimento													
Dragaggio con mezzo effessorio e refluentamento (*)													
Spianamento e livellamento sabbie di ripascimento													
Fase di "SMOBILOZZO" del cantiere													

(*) La lavorazione di dragaggio e refluentamento comprende anche le attività di prospezione con strumentazione idonea al rilevamento di eventuali masse metalliche e ordigni bellici.

La stima dei tempi tiene conto degli ordinari fermi dovuti alle avverse condizioni climatiche e di un ciclo di dragaggio-refluimento-spianamento delle sabbie di ripascimento in grado di assicurare un rateo di produttività almeno pari a 5.000 m³/giorno di materiale posto a ripascimento, ovvero una draga dotata di una pompa aspirante e refluyente in grado di garantire una resa di almeno 500 m³/h di sabbia refluita. Le lavorazioni che comportano traffico veicolare per il trasporto e posa in opera del materiale lapideo necessario per la realizzazione delle opere di contenimento sono limitate a 21 giorni e saranno antecedenti all'inizio delle attività di refluentamento dei sedimenti sulla spiaggia.



Per il completamento degli interventi in progetto pertanto si è stimata una durata complessiva dei lavori pari a 90 giorni naturali e consecutivi.

Le lavorazioni possono essere eseguite unicamente al di fuori della stagione balneare e quindi prima del 31 maggio e dopo il 30 settembre, salvo proroghe motivate rilasciate dalla competente struttura regionale.

4. Cantierizzazione

Area di cantiere a terra

Per la realizzazione degli interventi in progetto è previsto l'allestimento di un'area di cantiere a terra fissa in corrispondenza del piazzale posto subito a sud del parco pubblico denominato Bambinopoli (vedi Figura 2.1 e Tavola 6). Tutta l'area sarà opportunamente delimitata con una recinzione metallica e al suo interno saranno installati tutti i box prefabbricati di cantiere necessari per il regolare svolgimento di tutte le attività lavorative, sia da parte dell'impresa che dell'ufficio di direzione dei lavori. All'interno della stessa è inoltre prevista l'installazione di una pesa a ponte mobile per la pesa dei mezzi di cantiere destinati alla fornitura del materiale lapideo necessario per l'esecuzione delle opere a gettata.



Figura 2.1 – Immagine satellitare con l'indicazione dell'area di cantiere fissa a terra

Area di cantiere a mare

L'approvvigionamento delle sabbie da utilizzare per il ripascimento del litorale di Alba Adriatica, per un volume complessivo pari a 100'000 m³, sarà effettuato attraverso il dragaggio dei fondali di due aree a mare prospicienti il litorale di Martinsicuro, subito a nord della foce del Vibrata (Figura 3.1).

Il segnalamento delle aree su cui si svolgeranno le operazioni di dragaggio sarà effettuato attraverso l'impiego di boe galleggianti luminose e radarabili, da installare in corrispondenza dei vertici delle stesse, e l'emissione di avvisi ed ordinanze da parte della competente Capitaneria di Porto.

Tenuto conto della collocazione geografica delle suddette aree di dragaggio, poste a circa 2 km dal litorale di intervento, non si rilevano particolari interferenze sulla navigazione.

Per quanto riguarda l'area a mare su cui è previsto lo sversamento di sabbia, questa sarà opportunamente delimitata con boe galleggianti ad alta visibilità opportunamente ancorate al fondo e poste ad un interasse massimo di 20 m.

Tutte le aree di cantiere a mare e a terra saranno delimitate tramite boe e recinzioni metalliche su una fascia perimetrale più ampia di quella che "ricalca" unicamente le aree di escavo, ripascimento ed interessate dalle nuove opere a gettata.



Figura 3.1 – Immagine satellitare con l'indicazione dell'area di dragaggio a mare

Mezzi impiegati

La fornitura dei massi naturali da 1-3 t necessari per la realizzazione delle due opere di contenimento, visti gli esigui quantitativi di materiale da utilizzare, pari complessivamente a circa 1'900 t, avverrà esclusivamente con mezzi terrestri su gomma. L'accesso all'area di cantiere avverrà tramite un varco situato in prossimità della rotatoria posta al termine di Viale della Vittoria e, pertanto, il traffico dei mezzi di trasporto, seppure limitato in quanto si stima che tutto l'approvvigionamento avverrà con circa 50 viaggi, non coinvolgerà il centro abitato più densamente frequentato e su strade attualmente abilitate a tale traffico pesante. L'area interessata dai lavori è caratterizzata dalla presenza di stabilimenti balneari ed è maggiormente frequentata nel periodo estivo, al fine di limitare le possibili interferenze dei lavori con le preesistenti attività antropiche di balneazione, i lavori saranno eseguiti al di fuori della stagione balneare come previsto dalla Ordinanza Balneare della Regione Abruzzo. Per il dragaggio e refluentamento del materiale sabbioso saranno utilizzati mezzi marittimi idonei (omologati RINA e conformi ai requisiti disposti dalla Capitaneria territorialmente competente) dotati di una pompa aspirante-refluente in grado di garantire una resa giornaliera non inferiore a 4.000 m³ di materiale posto a ripascimento. La miscela di sabbia e acqua aspirata dalla pompa (per una percentuale mediamente di 20-30% di sabbia sul volume totale della miscela) viene refluita con un'adeguata prevalenza e portata sino all'area di ripascimento tramite una tubazione metallica preventivamente assemblata, varata e poggiata lungo i fondali nel tratto compreso tra la zona di refluentamento e quella di ripascimento (Figura 4.1).



Figura 4.1 – Predisposizione della tubazione metallica per il refluentamento della miscela sabbiosa dalla draga fino alla costa - Interventi di ripascimento nel Comune di Casalbordino.



PARTE III QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Atmosfera

Dalla Zonizzazione regionale per la tutela della qualità dell'aria, di cui alla DGR 1030 del 2015, l'area di studio, rientra nella Zona a maggiore pressione antropica.

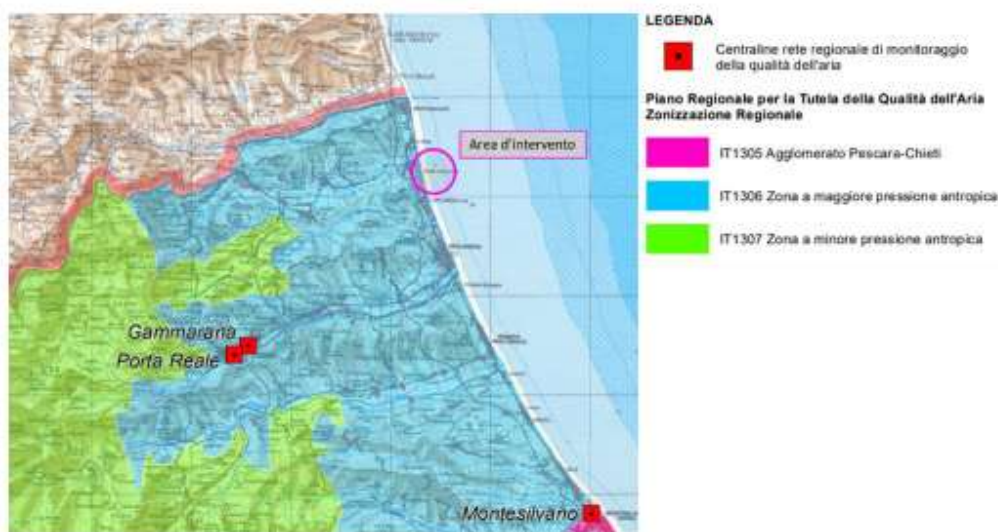


Figura 7.1 Zonizzazione del piano regionale per la tutela della qualità dell'aria

Fase di cantiere

L'approvvigionamento di materiale lapideo necessario per la realizzazione delle opere rigide avverrà con mezzi terrestri.

Per quanto riguarda la fornitura del materiale sabbioso da utilizzare per il ripascimento del tratto di litorale oggetto di intervento, questa avverrà esclusivamente con mezzi marittimi attraverso il prelievo di materiale sabbioso esistente nella vicina area esterna alla zona attiva.

Il tecnico dichiara che l'approvvigionamento del cantiere e le fasi lavorative potrebbero comportare la sola alterazione temporanea della qualità dell'aria a causa delle emissioni dei mezzi marittimi e terrestri impiegati.

Misure di mitigazione

Di seguito sono elencate le principali azioni di mitigazioni proposte dal tecnico per eliminare o limitare le possibili interferenze sulla qualità dell'aria:

- per limitare le possibili interferenze con le preesistenti attività antropiche di balneazione che interessano l'area di ripascimento e di navigazione lungo l'area di dragaggio, le lavorazioni dovranno essere avviate al di fuori del periodo della stagione balneare. Inoltre, per esigenze di funzionalità dell'intervento di ripascimento, sarebbe opportuno iniziare le lavorazioni dopo la stagione autunnale-invernale e concludersi subito prima dell'inizio della stagione balneare;
- le aree di cantiere, qualora fosse necessario, saranno delimitate con barriere antipolvere mobili per evitare che le eventuali polveri prodotte nelle aree di cantiere si disperdano; tali barriere saranno costituite da reti di maglia in polietilene ad alta densità, ad elevato coefficiente di abbattimento polveri;
- sulla viabilità pubblica, nei tratti prossimi alle aree di cantiere si eseguirà la spazzolatura ad umido; tale operazione sarà condotta in modo sistematico per tutto il periodo in cui tale viabilità sarà utilizzata dai mezzi di cantiere;





- qualora fosse necessario, in prossimità dei varchi di uscita delle aree di cantiere sarà previsto un impianto di lavaggio ruote degli automezzi così da evitare la dispersione di polveri lungo la viabilità pubblica;
- al fine di sollevare la minore quantità di polveri possibile, sarà effettuata, almeno due volte al giorno, una bagnatura delle piste di cantiere. Le operazioni di bagnatura saranno regolamentate da uno specifico Piano che terrà conto della stagionalità e prevedrà un aumento della frequenza di bagnature durante i periodi più siccitosi;
- l'eventuale stoccaggio di materiali polverulenti non sarà posto nelle vicinanze di recettori sensibili e saranno predisposti tutti gli accorgimenti indispensabili per il contenimento delle polveri;
- saranno utilizzati mezzi di cantiere rispondenti ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dotati di sistemi di abbattimento del particolato, per i quali prevedere frequenti manutenzioni e verifiche dell'efficienza, anche attraverso misure dell'opacità dei fumi;
- saranno impiegate attrezzature di cantiere e impianti fissi dotati di motori elettrici alimentati da appositi generatori di corrente;
- nelle giornate di intensa ventosità (velocità del vento pari o maggiore a 10 m/s) le operazioni di escavazione, movimentazione e refluimento di materiale sabbioso dovranno essere sospese.

Al fine di monitorare le possibili modifiche della qualità dell'aria sarà realizzata una campagna di indagini per **il monitoraggio della componente Atmosfera** soddisfacendo i seguenti obiettivi:

- verificare la conformità alle previsioni di impatto ambientale individuate dal presente Studio;
- correlare gli stati ante operam e in corso d'opera al fine di valutare l'evolversi della situazione;
- garantire, durante la costruzione, il pieno controllo della situazione ambientale;
- verificare l'efficacia delle misure di mitigazione individuate dal presente Studio;
- fornire gli elementi di verifica necessari per la corretta esecuzione delle procedure di monitoraggio.

Il Piano di Monitoraggio approfondirà le seguenti fasi:

- ante operam, che si concluderà prima dell'inizio del cantiere, ossia prima dell'insediamento dei cantieri e dell'inizio dei lavori e avrà come obiettivo principale quello di fornire una fotografia dello stato dell'ambiente prima della generazione delle eventuali interazioni negative legate alla realizzazione dell'opera;
- in corso d'opera, riguarda il periodo di realizzazione delle opere di contenimento e del ripascimento a terra, dall'apertura dei cantieri fino al loro completo smantellamento ed al ripristino dei luoghi. Il PMA sarà condotto per fasi successive, organizzate in modo da seguire l'andamento dei lavori. Preliminarmente saranno individuati eventuali ricettori sensibili presenti dove sarà effettuato un monitoraggio puntuale su delle aree opportunamente scelte in relazione allo svolgimento delle lavorazioni e coincidente con quelli individuati per il monitoraggio ante operam. Il Monitoraggio in Corso d'Opera avrà la stessa durata prevista dai lavori e le fasi individuate in via preliminare saranno aggiornate durante l'esecuzione dei lavori sulla base dell'andamento degli stessi.

Nel PMA saranno identificati i punti di monitoraggio utili alla componente atmosfera, quindi, in prossimità del cantiere, dei **ricettori sensibili eventualmente individuati** ed in prossimità della rete viaria locale interessata dal transito dei mezzi. La scelta dei punti di campionamento e le misure (metodi e strumentazione) da adottare per il monitoraggio saranno coerenti con quanto previsto dal D. Lgs. 155/2010 che rappresenta l'attuale normativa di riferimento sulla qualità dell'aria. Anche i parametri di monitoraggio della qualità dell'aria sono quelli inclusi nel sopraccitato Decreto.

Il tecnico dichiara pertanto che l'impatto in fase di cantiere è considerabile negativo, basso, transitorio, con probabilità media, reversibile e con un'alta possibilità di ridurlo in modo efficace.



Fase di esercizio

Il tecnico non prevede impatti nella fase di esercizio poiché non si modifica l'attuale destinazione funzionale dell'area di progetto.

• Rumore

Allo stato attuale non risulta vigente e disponibile il Piano di zonizzazione comunale approvato. Per tale motivo il tecnico dichiara che non è possibile fornire un inquadramento del clima acustico e dei limiti stabiliti dalla normativa.

Fase di cantiere

Come per la componente Atmosfera anche per la componente Rumore il tecnico non ritiene possano verificarsi interferenze negative legate agli interventi in studio, sia per la durata limitata del cantiere, sia per la tipologia delle opere, e quindi delle lavorazioni, che per i mezzi di cantiere utilizzati.

Come per la componente Atmosfera, una possibile alterazione del clima acustico potrebbe essere ricondotta al flusso dei mezzi terrestri e marini impiegati per l'approvvigionamento del materiale e per la realizzazione degli interventi.

Misure di mitigazione

Di seguito si sintetizzano le principali azioni di mitigazioni proposte dal tecnico per eliminare o limitare le possibili interferenze sulla qualità del clima acustico:

- per limitare le possibili interferenze con le preesistenti attività antropiche di balneazione lungo l'area di ripascimento e di navigazione lungo l'area di dragaggio, le lavorazioni potranno essere avviate solo al di fuori del periodo della stagione balneare. Inoltre, per esigenze di funzionalità dell'intervento di ripascimento, sarebbe opportuno iniziare le lavorazioni dopo la stagione autunnale-invernale e concludersi subito prima dell'inizio della stagione balneare;
- relativamente all'aumento di rumorosità legata all'utilizzo delle macchine e degli eventuali impianti fissi di cantiere si dovrà assicurare un livello di tollerabilità conforme alle norme vigenti in materia, anche attraverso l'utilizzo di barriere fisse o mobili in grado di assorbire e riflettere il rumore. Sarà necessario monitorare le emissioni acustiche e, ove necessario, modificare i piani di lavoro al fine di contenere gli effetti inquinanti entro i limiti stabiliti dalle norme;
- l'utilizzo di mezzi, macchine ed attrezzature, oltre che conformi alle vigenti normative, anche in buono stato manutentivo e dotate di presidi specifici per la riduzione delle emissioni acustiche (quali ad esempio i silenziatori sugli scarichi, in particolar modo sulle macchine di una certa potenza);
- la non sovrapposizione di lavorazioni caratterizzate da significative emissioni;
- la pianificazione delle lavorazioni più impattanti nei periodi di minor disturbo per la popolazione.

Anche la componente Rumore sarà monitorata secondo il **Piano di Monitoraggio Ambientale** dedicato ante operam ed in corso d'opera. Il monitoraggio del Rumore sarà volto a controllare il rispetto di standard o di valori limite definiti dalle leggi (nazionali e locali), in particolare il rispetto dei limiti massimi di rumore nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo definiti dal DPCM 01/03/1991 in base alle classi di zonizzazione acustica del territorio. Nel PMA saranno identificati i punti di monitoraggio della componente in prossimità del cantiere, dei possibili ricettori sensibili ed in prossimità della rete viaria locale interessata dal transito dei mezzi.

Per quanto sopra, il tecnico dichiara che l'impatto in fase di cantiere è considerabile negativo, basso, transitorio, con probabilità media, reversibile e con un'alta possibilità di ridurlo in modo efficace.

Fase di esercizio

Il tecnico ritiene che non si prevedano impatti nella fase di esercizio poiché non si modifica l'attuale destinazione funzionale dell'area di progetto.



2. Suolo e sottosuolo

Caratterizzazione dei sedimenti marini e delle sabbie degli arenili

Il tecnico dichiara che nell'ambito della "Convenzione ARTA /Regione Abruzzo - Dipartimento opere pubbliche, Governo del territorio e politiche ambientali, servizio opere marittime e acque marine - per la caratterizzazione di sedimenti marini della fascia costiera esterna alla zona attiva, per lavori di ripascimento, a complementarietà degli interventi di difesa della costa nei Comuni di Martinsicuro, Alba Adriatica, Pineto, Silvi, Francavilla al Mare e Ortona (Delibera ARTA n.88 del 22/12/2016)", è stata **effettuata la caratterizzazione dei sedimenti marini in corrispondenza di due aree a mare prospicienti il litorale di Martinsicuro e poste subito a nord della foce del Vibrata nonché delle sabbie presenti lungo il tratto più a nord del litorale di Alba Adriatica.**

Il tecnico dichiara che i risultati delle indagini eseguite sui campioni prelevati nelle suddette aree dimostrano la piena compatibilità dei sedimenti marini per il ripascimento del tratto di costa oggetto di intervento e che si estende per circa 500 m a sud della foce del Vibrata. Il tecnico dichiara che dalle analisi granulometriche effettuate sui sedimenti marini nelle due aree a mare di Martinsicuro si evince che questi hanno una prevalente composizione sabbiosa e che inoltre, dal punto di vista chimico ed ecotossicologico, i risultati analitici consentono di collocare in classe A i campioni analizzati sempre nelle suddette aree.

Fase di cantiere

Il tecnico ritiene che durante le fasi di cantiere non possano verificarsi sostanziali interferenze negative legate agli interventi in studio, sia per la durata limitata del cantiere che per la tipologia delle opere, ad eccezione dal consumo di materie prime.

Per quanto riguarda il rischio di contaminazione dei suoli durante le lavorazioni, il tecnico non prevede la possibilità di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti a terra. Qualora poi in cantiere fosse necessario utilizzare sostanze inquinanti per effettuare lavorazioni particolari, le stesse saranno conservate in luogo idoneo, pavimentato, delimitato con possibilità di raccolta di eventuali sversamenti, e le lavorazioni svolte adoteranno opportune tutele (teli impermeabili, ecc.).

Per verificare l'adeguatezza degli interventi realizzati e per poter prevedere eventuali modifiche il tecnico prevede l'effettuazione del **Monitoraggio delle opere e della costa** suddiviso nelle seguenti fasi.

Monitoraggio ante-operam: il piano di monitoraggio prevedrà il rilievo e confronto di tutte le caratteristiche rilevanti ai fini dell'evoluzione della linea di costa conseguenti alla realizzazione di opere di tipo rigido. I parametri da investigare prima dell'inizio delle attività di costruzione dell'opera sono di tipo morfologico (topografia spiaggia emersa, conformazione batimetrica sommersa, andamento della linea di riva), di tipo fisico (granulometria dei sedimenti emersi e sommersi) e di tipo chimico (qualità delle acque).

Il monitoraggio della qualità delle acque marine in questa fase riguarda soprattutto la conformazione batimetrica originaria e le improbabili conseguenze che potrebbero essere esercitate dalle opere di difesa costiera sulla qualità delle acque marine costiere in seguito alla costruzione delle opere di protezione dal moto ondoso.

Monitoraggio in corso d'opera: il Piano prevedrà lo svolgimento di una serie di attività di monitoraggio durante la fase di costruzione delle opere progettate (monitoraggio in corso d'opera), al fine di individuare eventuali valori anomali dei principali parametri di interesse. Le attività da svolgere in questa fase, sono finalizzate all'individuazione dell'insorgere di eventuali problematiche che dovessero presentarsi durante la realizzazione degli interventi e si prefiggono l'obiettivo di individuare soluzioni idonee al superamento di eventuali fenomeni imprevisi.

In particolare, per la presenza delle opere di contenimento in progetto, si potrebbe registrare una prima fase transitoria con variazioni ed assestamenti negativi del litorale emerso/sommerso posto sottoflutto, a causa del minore volume di sedimenti che transiteranno sottoflutto a dette opere fino a quando la morfologia dei fondali nell'intorno dell'opera non si stabilizzerà (imbonendosi) e quindi riprenderà l'attuale rateo di deriva dei sedimenti sottoflutto.



Pertanto prima del concreto avvio dei lavori, durante l'esecuzione delle opere ed alla fine dei lavori si è previsto di monitorare l'evoluzione della linea di riva al fine di inquadrare con almeno 3 (tre) attività di rilievo il "bianco" ovvero la base di riferimento cui comparare nella successiva fase di esercizio delle opere realizzate le nuove linee di rive che saranno rilevate con cadenza almeno semestrale per i primi cinque anni successivi alla realizzazione delle opere. La linea di riva dovrà essere rilevata anche qualora durante i lavori si dovesse verificare una mareggiata significativa. In questo modo sulla base di dati oggettivi si potranno:

- individuare ed evidenziare eventuali fenomeni di arretramento / avanzamento anomali rispetto a quanto previsto in fase di progetto;
- attuare eventuali interventi di adeguamento delle opere in corso di realizzazione.

Le attività di monitoraggio durante i lavori potranno essere utilmente condotte oltre che con la strumentazione classica (GPS ed Ecoscandaglio) anche tramite l'impiego di SAPR per l'acquisizione con voli di prossimità di dati e la successiva elaborazione di modelli digitali della porzione emersa della spiaggia e delle opere rigide (scogliere) oggetto degli interventi.

Verrà monitorata anche la conformazione planoaltimetrica delle suddette scogliere verificandone lo stato di conservazione per poter adeguare/correggere con maggiore cognizione di causa eventuali problemi che si dovessero riscontrare con le sagome già poste in opera.

Quindi la verifica dei fondali limitrofi alle opere a gettata in corso di realizzazione e l'indagine sullo stato delle sagome delle stesse scogliere (cadenza semestrale), basata su rilievi topo-batimetrici e su eventuali report fotografici subacquei, è finalizzata ad evidenziare possibili deformazioni/assestamenti/cedimenti differenziali che devono essere oggetto di sistemazione in corso d'opera. In particolare si dovrà prestare particolare attenzione nella individuazione di cavità e/o interruzioni delle scogliere lungo il loro sviluppo lineare, poiché tali anomalie geometriche possono innescare in loro corrispondenza la presenza di correnti di elevata intensità, tali da causare indesiderati flussi localizzati accompagnati da movimento/scoscendimento di materiale lapideo e/o indesiderati approfondimenti localizzati nel fondale sabbioso circostante.

Pertanto nel corso della costruzione delle opere di difesa costiera, si dovrà porre attenzione a verificare, con frequenti sopralluoghi e misurazioni, eventuali variazioni anomale delle sagome delle opere e della linea di riva, oltre che possibili approfondimenti del fondale sabbioso localizzati in corrispondenza del piede delle scogliere.

Il tecnico dichiara che l'impatto in fase di cantiere è considerabile negativo, basso, permanente, con probabilità bassa, reversibile e con un'alta possibilità di ridurlo in modo efficace.

Fase di esercizio

Il tecnico dichiara che il versamento di materiale sabbioso per circa 100.000 m³ garantirà nel breve termine la protezione del tratto di litorale oggetto di intervento, dalla foce del Vibrata fino a circa 600 m a sud della stessa e che la realizzazione delle opere di contenimento lungo l'area di sversamento consentirà invece di incrementare la vita tecnica utile dell'intervento, prevista in circa 5 anni.

Il tecnico dichiara che l'impatto in fase di esercizio è considerabile positivo, alto, permanente, con probabilità alta e reversibile.

Monitoraggio

Nella fase di esercizio le attività di monitoraggio da svolgere avranno l'obiettivo di individuare l'evoluzione della linea di riva e lo stato di conservazione delle opere rigide realizzate, con eventuale risoluzione e superamento di eventuali fenomeni imprevisi. In particolare, la verifica delle sagome delle opere di contenimento, nonché dei fondali ad essi prospicienti riveste particolare interesse per confermare nel tempo l'efficienza delle opere di protezione dal moto ondoso e le possibili variazioni della linea di riva limitrofa, in considerazione della nuova configurazione delle opere di difesa costiera e sulla loro possibile influenza sulla morfologia dei fondali nell'intorno delle opere.



Il monitoraggio post-operam prevedrà quindi campagne di indagini e rilievi sia delle parti sommerse che di quelle emerse, volti ad individuare eventuali problemi che possono richiedere interventi integrativi o di adeguamento per il ripristino delle condizioni di progetto realizzate.

In particolare l'interpretazione dei rilievi batimetrici potrà fornire informazioni e riscontri utili alla individuazione e alla valutazione delle dimensioni ed entità di possibili scoscendimenti delle scarpate (con perdita o meno di materiale lapideo) o di interruzioni delle opere a gettata, ma soprattutto indesiderati approfondimenti localizzati nel fondale sabbioso con conseguente scalzamento al piede della scogliera e danneggiamento della stessa.

Per ciò che riguarda invece le parti emerse delle scogliere è importante valutare nella fase di esercizio (anche mediante rilevamenti fotografici da effettuare sempre dalle stesse posizioni) l'individuazione delle sagome trapezoidali realizzate e la variazione della linea di riva in tutto l'intorno delle opere rigide eseguite che per la possibile riduzione del flusso sedimentario longitudinale per la presenza delle opere emerse, possono determinare arretramenti della linea di riva più o meno marcati in prossimità dell'opera di contenimento trasversale di chiusura con possibile aggiramento del radicamento della stessa e perdita di efficienza dell'opera di difesa trasversale, che ha la precisa funzione di fissare la posizione della linea di riva in quel determinato punto.

La scelta dell'area da investigare rappresenta un elemento fondamentale per ottenere utili informazioni sull'evoluzione del tratto di litorale oggetto di intervento. Le aree da assoggettare a monitoraggio vanno estese a tutto il paraggio costiero su cui le opere in corso di realizzazione possono indurre i loro effetti e quindi ci si riferirà anche ai tratti di costa adiacenti per un'estensione longitudinale che verrà definita nell'ambito della progettazione definitiva-esecutiva Ambiente idrico – acque marino costiere e di balneazione.

L'ARTA dal 2001 segue ed effettua il Programma di monitoraggio dell'ambiente marino-costiero per la classificazione ecologico-ambientale delle acque marine strutturato su sette transetti per ciascuno dei quali individua due stazioni poste perpendicolarmente alla linea di costa da cui distano 500 e 3.000 m.

Per quanto riguarda la disciplina per la gestione della qualità delle acque di balneazione l'ARTA segue il D.Lgs. 116/08, che ha recepito la Direttiva 2006/7/CE, successivamente, in applicazione del citato Decreto è stato poi emanato il D.M. 30/3/2010, che definisce tra l'altro i valori limite per Escherichia coli e Enterococchi intestinali, batteri che sono utilizzati come indicatori di rischio igienico-sanitario.

In base ai controlli effettuati da ARTA durante la stagione balneare nelle stazioni prossime all'area d'intervento, è emerso che la qualità dell'area balneabile prospiciente l'area d'intervento risulta *Buona* come anche quella a sud della stessa. L'area a nord della foce del Vibrata presenta, invece, uno stato Eccellente della qualità delle acque di balneazione.

3. Ambiente marino

Fase di cantiere

In fase di costruzione gli effetti ipotizzati dal tecnico riguardano essenzialmente il temporaneo aumento della torbidità delle acque marine, derivante soprattutto dalle operazioni di ripascimento (quest'ultimo avverrà mediante refluento e successivo spandimento). Trattandosi, tuttavia, di sedimenti sabbiosi il tecnico ritiene, in prima analisi, che la torbidità tenderà rapidamente ad attenuarsi al termine delle attività di cantiere.

Anche in questa fase, in ogni caso, saranno messi in atto, per quanto possibile, tutti quegli accorgimenti finalizzati a non alterare la qualità delle acque marine, come descritte nel seguito.

Misure di mitigazione

Qualora fosse necessario contenere l'eventuale generazione di torbidità, provocata dalle operazioni di ripascimento e di realizzazione delle opere di contenimento, saranno utilizzate delle panne galleggianti. Queste, realizzate mediante teli in geotessuto o in poliestere ad alta resistenza, pur risultando permeabili all'acqua, consentiranno di trattenere i solidi in sospensione con completo isolamento della zona di dragaggio. Le panne saranno ancorate al fondale mediante ancore o corpi morti in calcestruzzo e saranno posizionate su



ciascuna area in cui opera il mezzo e quindi spostate e riposizionate sulla successiva area di intervento. La sequenza di spostamento prevede la presenza di due serie di panne, la rimozione della prima serie panne non verrà effettuata immediatamente al termine delle operazioni di scavo, ma si lascerà trascorrere un tempo adeguato in modo da favorire la sedimentazione naturale del materiale eventualmente messo in sospensione, mentre la seconda serie di panne sarà posizionata nella nuova area di scavo. Durante le operazioni di spostamento e riposizionamento delle barriere, prima di riprendere le operazioni di dragaggio, sarà verificata la stabilità delle panne e degli ancoraggi al fondo, ponendo massima attenzione a che non si crei una nuova sospensione dei sedimenti durante le fasi di posizionamento degli elementi di ancoraggio.

Nel corso delle operazioni di ripascimento, dunque, dovrà essere eseguito il controllo della torbidità nelle adiacenze del pontone e delle aree di sversamento al fine di valutare variazioni significative dei solidi sospesi nelle acque e quindi di mettere subito in atto le misure di mitigazione sopra descritte. L'impatto in fase di cantiere è considerabile negativo, alto, temporaneo, con probabilità alta, reversibile e con un'alta possibilità di ridurlo in modo efficace.

Fase di esercizio

In fase di esercizio per la qualità delle acque marino costiere il tecnico non prevede nessun impatto significativo.

4. Biodiversità, flora, fauna ed ecosistemi

L'area d'intervento non si sovrappone ad aree naturali protette Rete Natura 2000 o EUAP e non entra in contatto con altre aree di pregio naturalistico. La foce del Vibrata rappresenta l'unico elemento prossimo all'area d'intervento caratterizzato da una vegetazione propria di un habitat. Nell'ambito del Piano Faunistico Venatorio, la Regione Abruzzo ha individuato delle Oasi di protezione tra cui l'Oasi di protezione della fauna (art. 10, L.R. 10/2004) denominata "Foce del Torrente Vibrata", che interessa i Comuni di Alba Adriatica e Martinsicuro approvata dalla Regione Abruzzo con Del.C.R. n° 78/6 del 3 maggio 2011. L'oasi, si estende su circa 20 ha ed interessa l'area di foce del Vibrata, tra gli abitati di Villa Rosa di Martinsicuro e Alba Adriatica e tra la SS 16 ed il mare Adriatico. Benché tale ambiente sia stato caratterizzato negli ultimi anni da un profondo degrado, questo rappresenta un'area interessata da molteplici specie di uccelli, in particolare da quelli che frequentano la costa Adriatica, quali Ardeidi, Caradriddi, Laridi, Podicipedidi, Sternidi, ecc.. In particolare durante la stagione invernale, quando si riduce di molto l'impatto antropico, numerose sono le specie che la frequentano o vi transitano di Anseriformi, Caradriddi e Scolopacidi. Vengono sempre più frequentemente segnalate nidificazioni di Germano reale, Airone cinerino, ecc.

Infine si cita la presenza, nel Comune di Martinsicuro, di due biotopi in cui è possibile osservare il naturale evolversi dell'area dunale. Il più esteso e ricco biotopo di Martinsicuro è situato nell'area nord del comune ed è caratterizzato da piante psammofile come la Calystegia Soldanella, Cakile marittima, Medicago marina, Polygonum Maritimum, Verbascum niveum, Silene colorata, Echinophora spinosa, e Xanthium Italicum, tra la fauna è caratteristico il Fratino, piccolo uccello limicolo. Una modesta e residuale presenza del biotopo è posta a nord della foce del Vibrata tra il litorale e la strada litoranea.

Stante tali considerazioni, la realizzazione di un **Piano di Monitoraggio** delle componenti Aria, Rumore e della Qualità delle acque rappresenterà uno strumento efficace per il controllo di eventuali interferenze negative con gli ecosistemi individuati nell'area dell'intervento e dunque per eventualmente intervenire in caso di superamenti o per l'insorgere di situazioni negative.



Fase di cantiere

Secondo il tecnico, l'impatto in fase di cantiere è considerabile negativo, basso, temporaneo, con probabilità bassa, reversibile e con un'alta possibilità di ridurlo in modo efficace.

Fase di esercizio il tecnico dichiara che l'impatto è da considerarsi nullo.

5. Paesaggio

Il Comune di Alba Adriatica ha una forma allungata ed è situato a nord-est della Provincia di Teramo, e si estende fino a 6 Km circa dalle rive del Mare Adriatico ed è collocato sulla sponda destra del fiume Vibrata. Confina a nord con i comuni di Martinsicuro, Colonnella e Corropoli, a sud con il Comune di Tortoreto e a est con il Mare Adriatico. L'area interessata dall'intervento è caratterizzata da un'estesa pianura e non esistono punti panoramici o di belvedere posti in quota da cui è possibile vedere la spiaggia interessata dall'intervento. Come è possibile leggere nelle figure che seguono, l'area d'interfaccia tra il litorale di Alba Adriatica interessato dall'intervento ed il centro abitato è costituito dalla linea degli alti edifici, il rettilineo Viale Marconi, la pista ciclabile e la fascia degli stabilimenti balneari.

Fase di cantiere

Il tecnico ritiene, dall'analisi delle caratteristiche del paesaggio in cui si inseriscono le opere in progetto e delle tipologie delle lavorazioni di cantiere, che non vi sia impatto sulla qualità paesaggio e che lo stesso è considerabile negativo, basso, temporaneo, con probabilità bassa, reversibile e con un'alta possibilità di ridurlo in modo efficace.

Misure di mitigazione

Considerando l'ubicazione dell'area di cantiere e la stagione in cui verranno realizzate le opere, non si ipotizzano interferenze negative legate al passaggio dei mezzi di cantiere e la fruizione del litorale. Tuttavia, l'area di cantiere potrà essere, nel caso, opportunamente schermata.

Fase di esercizio

L'inquadramento fotografico dell'area ha permesso di mettere a fuoco alcune importanti considerazioni:

- assenza di punti di vista statici panoramici e/o belvedere di valenza percettiva e fruibili posti in quota;
- presenza di fronti degli edificati posti lungo Viale Marconi;
- presenza di punti di vista dinamici, posti alla stessa quota del litorale e dislocati lungo Viale Marconi e la parallela pista ciclabile.

La realizzazione della nuova spiaggia a smantellamento programmato con l'inserimento delle opere rigide di contenimento hanno l'obiettivo di contrastare il fenomeno erosivo che sta interessando il litorale di Alba Adriatica e determinando l'arretramento della linea di costa sul litorale posto subito a sud della foce del Vibrata. La nuova spiaggia, nel breve termine, garantirà un cospicuo avanzamento della linea di costa con conseguenti benefici sul paesaggio litoraneo, a livello percettivo, nonché sulla sua fruizione da parte dei frequentatori.

Peralto le opere di contenimento, realizzate in massi naturali, saranno opportunamente radicate a terra e ricoperte con il materiale di ripascimento necessario per la realizzazione della suddetta spiaggia di alimentazione, mitigando la percezione visiva delle stesse opere. È utile, inoltre, evidenziare che percorrendo Viale Marconi o la pista ciclabile, a causa della presenza delle strutture degli stabilimenti balneari e del verde urbano, non è sempre possibile avere una visuale libera del litorale e dunque della nuova spiaggia e delle nuove opere di contenimento.

Tali considerazioni portano il tecnico a concludere che, valutata la stringente necessità dell'intervento, non si ravvisano impatti significativi negativi sul contesto paesaggistico di riferimento e che l'impatto in fase di



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.- V.A.

Progetto

**Realizzazione intervento di ingegneria marittima per la realizzazione di una spiaggia di alimentazione per ripascimento a rilascio controllato.
Servizio Opere Marittime DPE012 Regione Abruzzo**

esercizio è considerabile negativo, basso, permanente, con probabilità bassa, reversibile e con un'alta possibilità di ridurlo in modo efficace.

Come sottolineato in precedenza, in considerazione del vincolo posto sulla fascia dei 300 metri dalla battigia (art. 142, comma 1 lett. a del D.Lgs 42/2004) che interessa l'area di progetto, nella successiva fase di progettazione definitiva sarà effettuato il procedimento per l'autorizzazione Paesaggistica ai sensi degli articoli 146-147- 159 del citato Decreto per il procedimento ordinario.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Dott. Pierluigi Centore

Dott.ssa Chiara Forcella

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) ANTONIETTA CASCIOTTI, nato/a a [REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento di riconoscimento [REDACTED] n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED] da [REDACTED] in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, p.rivato cittadino, ecc...) SINDACO DEL COMUNE DI ALBA ADRIATICA chiede di poter partecipare, **tramite l'invio della presente comunicazione**, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VincA) Specificare intervento REALIZZAZIONE INTERVENTO DI INGEGNERIA MARITTIMA PER LA REALIZZAZIONE DI SPIAGGIA DI ALIMENTAZIONE N. 0012220 DEL 14-01-2021 in capo alla ditta proponente REGIONE ABRUZZO - SERVIZIO OPERE MARITTIME - DPE 012, che si terrà il giorno 30-03-2021.

DICHIARAZIONE:

La scrivente dichiara di fare riferimento al contenuto delle osservazioni depositate dal Comune di Alba Adriatica il 18-03-2021, acquisite al prot. n. 110105/21 in pari data, di codesto Spett.le Servizio.

[REDACTED SIGNATURE AREA]

Area reserved for attachments, currently blank.

N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

ALBA A, li 29-03-2021



Firma del richiedente
Stefano Cavallo

Si allega:

- 1. Documento di riconoscimento.
- 2. Altra Documentazione
 - a.

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) FRANCINO GIOVANNELLI, nato/a a
[REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento
di riconoscimento C. IDENTITÀ n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED]
da [REDACTED] in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino,
ecc...) DELEGATO FAB CMA ALBA ADRIATICA
chiede di poter partecipare, **tramite l'invio della presente comunicazione**, alla seduta del CR-
VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VlnA) Specificare Intervento
VIA - CODICE PUNTA 21/0003530 - REALIZZAZIONE INT-ING. MARITTIMA A ALIMENTAZIONE
in capo alla ditta proponente SERVIZIO OPERE MARITTIME SPECI2 REGIONE ABRUZZO
che si terrà il giorno 30/03/2021 ORE 9.30

DICHIARAZIONE:

CHIEDO DI ESSERE PRESENTE AL CCR-VIA 0012220
RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE INTERVENTO ING. MARITTIMA
PER LA REALIZZAZIONE DI UNA SPIAGGIA DI ALIMENTAZIONE
PER RISPACIMENTO A RILASCIO CONTROLLATO.

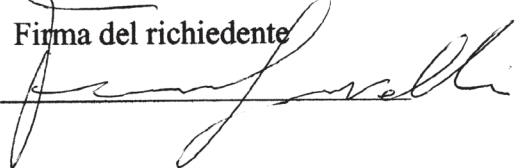
CONTATTI: MAIL - [REDACTED]

TEL: [REDACTED]

N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

A. ADIGIATI ET 29/03/2014

Firma del richiedente



- Si allega:
1. Documento di riconoscimento.
 2. Altra Documentazione
- a.

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) GIAMMARCO GIOVANNELLI, nato/a a
[redacted] il [redacted] identificato tramite documento
di riconoscimento CARTA IDENTITÀ n. [redacted] rilasciato il [redacted]
da [redacted] in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino,
ecc...) FEDERALBERGHI ABRUZZO

chiede di poter partecipare, **tramite l'invio della presente comunicazione**, alla seduta del CR-
VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VInCA) Specificare Intervento
VIA COD. PRAT. 21/0003530 - REAL. INT. ING. MARITTIMA SPIAGGIA ALIMENTAZIONE
in capo alla ditta proponente SERV. OPERE MARITTIME DPE012 REGIONE ABRUZZO
che si terrà il giorno 30/03/2021 ORE 9.30.

DICHIARAZIONE:

Chiedo di essere presente al cer-via concernente
relativo ALA: Realizzazione intervento impiantistico
maggioranza per la realizzazione di una spiaggia
di eliminazione per ripascimento e controllo

Contatti: mail: [redacted]
cell: [redacted]

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) Rivo Ciabattomi, nato/a a [REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento di riconoscimento [REDACTED] n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED] da [REDACTED] in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino, ecc.) ASSHOTEL CONFESKCENTI chiede di poter partecipare, **tramite l'invio della presente comunicazione**, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VluoA) Specificare intervento VIA P.C. PRAT. 21/0003530 - REAL. INT. ING. MARITIMA SPIAGGIA ALIMENTAZIONE in capo alla ditta proponente SERV. OPERE MARITIME DSP012 REGIONE ABRUZZO che si terrà il giorno 30/03/2021 ORE 9.30.

DICHIARAZIONE:

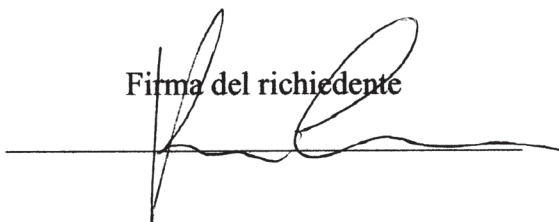
Chiedo di essere presente al cer-via col2220
RELATIVO ALLA: Realizzazione intervento superfaccie
incassate per la realizzazione di una spiaggia
di eliminazione per ripascimento e riliscio
controllato

Contatti: mail: [REDACTED]
cell: [REDACTED]

N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

29/03/2021 A. Alarico

Firma del richiedente



Si allega:

1. Documento di riconoscimento.
2. Altra Documentazione

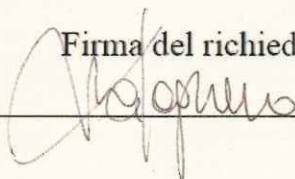
a.

N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

Unione Regionale d'Abruzzo

Luogo e data 29/03/2021

Firma del richiedente



Si allega:

1. Documento di riconoscimento.
2. Altra Documentazione
 - a.